

COMMUNITY BUILDING NETWORK A TUTELA DELLA SALUTE

DAI VALORI ALLA PRATICA DEL COMMUNITY BUILDING: LOGICHE E STRUMENTI DI SUPPORTO MANAGERIALE

EVENTO FINALE 4 Febbraio 2021

Il progetto *Community Building Network a tutela della salute*, svolto dal Cergas Università Bocconi, Laboratorio Management e Sanità (IDM), Scuola Sant'Anna di Pisa, in collaborazione con FIASO, Federsanità e la rete di Prima la Comunità, ha avuto l'obiettivo di ricercare e analizzare i **meccanismi di collaborazione, co-organizzazione e co-responsabilità che le logiche di Community Building possono esprimere per la tutela della salute di una comunità**, offrendo contemporaneamente stimoli e supporto metodologico per la realizzazione di processi di progettazione di interventi di prossimità nei territori coinvolti con riferimento al panorama delle Aziende Sanitarie Locali italiane e agli enti del terzo settore. Il progetto ha coinvolto un network di 29 Aziende Sanitarie Locali e di un gruppo di enti del terzo settore distribuite in 9 Regioni italiane, corrispondenti a circa il 30% della popolazione italiana.

L'implementazione di logiche di Community Building, inteso come un orientamento per il quale i soggetti facenti parte di una comunità si impegnano a operare congiuntamente nel processo di evoluzione della comunità stessa (Blackwell & Colmenar, 2000; Walter, 2004), permette di migliorare la qualità di vita delle comunità, considerando non solo i singoli individui, ma anche le reti sociali presenti nei territori. Grazie all'approccio del Community Building è possibile **innovare le politiche pubbliche e favorire processi collettivi** promuovendo la partecipazione attiva di attori di natura diversa (enti pubblici, privati, associazioni e singoli cittadini). I sistemi di welfare pubblici tradizionali hanno infatti difficoltà ad affrontare i problemi legati alle condizioni di fragilità, vulnerabilità e solitudine, alla crescita delle disuguaglianze e delle barriere dettate dalle clusterizzazioni culturali, e anche al gap tra le risorse a disposizione e i bisogni della popolazione a cui rispondere. Grazie all'impiego di logiche di Community Building, invece, i servizi pubblici possono raggiungere proattivamente gli obiettivi di salute di una comunità attraverso azioni che **valorizzano e promuovono le reti sociali, capaci di intercettare, sostenere, supportare gli individui più deboli e fragili**, favorendone l'inclusione sociale e il coinvolgimento attivo. Le reti sociali, sostenute da politiche di Community Building, possono infatti svolgere funzioni di welfare molto differenziate e rilevanti, non solo come reti da attivare per le progettualità, ma anche come reti che derivano dalle progettualità stesse. Questo permette la costituzione di percorsi "strutturati" di **empowerment di comunità**, che mirano auspicabilmente a rifondare legami di fiducia, di condivisione, di assunzione di un'ottica di comunità che va oltre all'interesse individuale.

L'evento finale del progetto *del 4 febbraio* si prefigge l'obiettivo di condividere i risultati del lavoro di ricerca-azione, valorizzandone la filosofia di riferimento e dandone una visione prospettica manageriale. Il progetto si è incentrato sull'implementazione di un Laboratorio che ha coinvolto attivamente i referenti delle Aziende Sanitarie e degli Enti del Terzo Settore in **attività di ricerca e formazione attraverso momenti di confronto tra i partecipanti** nell'ottica dell'*action learning*. Sono stati svolti quindi 11 incontri (in presenza o online dopo l'inizio della pandemia), per un totale di 32 ore di lavoro, con il coinvolgimento medio di 50 operatori per incontro. Tali incontri hanno permesso di attivare **processi di condivisione delle esperienze e di benchmarking tra gli attori** e hanno fornito gli strumenti per sostenere **sperimentazioni o per consolidare interventi di Community Building**.

Le attività di **desk research** sono state così affiancate all'immediato trasferimento di nuove competenze e conoscenze nei contesti di ricerca.

Il progetto ha messo in evidenza due principali modalità di implementazione delle logiche di Community Building nella realtà sanitaria, sociosanitaria e sociali: il **welfare di iniziativa** e la **valorizzazione delle reti di comunità**. L'idea di **Welfare di iniziativa** abbraccia l'insieme delle azioni che nelle comunità e gruppi sociali, diversi soggetti del pubblico e del privato - sanità, sociale, tempo libero, lavoro, scuola, cultura, gestione del territorio ecc ... - mettono in campo con la finalità di adottare un approccio proattivo di identificazione del bisogno e di proposta di una risposta prima ancora che questo bisogno si sia tradotto in domanda, seguendo la logica dell'«andare verso» l'utente, non attenderlo e, se serve, andarlo a cercare. **La valorizzazione delle Reti di comunità** comprende interventi/percorsi che agiscono sulle reti formali e informali di un territorio, supportandone l'attivazione, favorendone il consolidamento e promuovendone il ruolo nel processo di programmazione, erogazione e valutazione dei servizi rivolti al welfare. Le azioni progettuali comunque intraprese si caratterizzano per la ricerca di modalità concrete di sviluppo di una cultura sociale e individuale della salute costruendo responsabilità e protagonismo sia delle persone che della comunità.

Attraverso il percorso laboratoriale, sono state chiarite la definizione e le caratteristiche di processo e organizzative di queste due strategie e sono state analizzate e presentate alcune esperienze a livello europeo e nazionale che vi fanno riferimento. Sono inoltre stati forniti alcuni strumenti manageriali per l'implementazione di interventi di Community Building nei territori delle Aziende Sanitarie coinvolte. Le attività di ricerca azione si sono svolte secondo due filoni, uno più operativo e l'altro più strategico, attraverso i quali sono stati proposti i seguenti strumenti a supporto della realizzazione di iniziative sperimentali di Community Building:

- il **priority setting**, con la proposta di una matrice analitica su gruppi target, bisogni di salute e modalità partecipative di svolgere la lettura del contesto e l'identificazione di priorità su cui intervenire;
- la **mappatura delle reti sociali**, per identificare le reti formali ed informali presenti sul proprio territorio, riconoscerne le caratteristiche e mettere a fuoco quali contributi tali reti possono offrire rispetto alla tutela della salute per specifici target prioritari;
- il **catalogo online** che raccoglie in maniera sistematizzata un insieme di circa 80 esperienze di welfare di iniziativa e di valorizzazione delle reti di comunità, e che può essere consultato liberamente e progressivamente aggiornato;
- i **modelli di piani strategici e operativi**, per la replica di *good practices* dal catalogo online di Community Building o la rimodulazione di interventi già esistenti alla luce di un nuovo approccio di welfare di iniziativa e valorizzazione delle reti di comunità.

Oltre alla costruzione di un **linguaggio comune** inerente le logiche di Community Building e la messa a disposizione di **strumenti manageriali** per la loro traduzione in interventi nei territori locali, un ulteriore valore aggiunto del progetto è da rintracciare nell'azione di **networking** tra le Aziende Sanitarie, Enti Locali e del Terzo Settore, per creare una rete di attori per la condivisione di esperienze e la promozione di una **cultura di comunità nei sistemi di welfare pubblici**.